



ALBATROS

Anno XXVI Numero 270 Maggio 2026

SARAH MICHELLE
GELLAR

AL BANO

VINCENZO
CATAPANO

LINO
BANFI

CHIARA
CIVELLO

ADRIÁN
BERNABÉ

Claudio

AMENDOLA

VIVERE COL SORRISO



Nuove visioni

Una nuova sede che rappresenta anche l'inizio di un nuovo percorso per il museo d'arte contemporanea parigino, che propone nuove collezioni e sperimentazioni da non perdere



La Fondation Cartier pour l'art contemporain si presenta al pubblico con i suoi spazi rinnovati nel cuore di Parigi, affacciati su place du Palais-Royal, di fronte al Louvre. L'edificio haussmaniano, completamente ripensato, accoglie oggi museo, collezioni e programmazione artistica in un complesso che si estende su oltre 6.500 metri quadrati di superfici espositive. Progettata come una struttura flessibile, la nuova sede si articola in piattaforme modulabili, pensate per adattarsi alle esigenze delle diverse mostre. Inaugurati nell'ottobre 2025, gli spazi accolgono Exposition Générale, mostra inaugurale visitabile fino al 23 agosto 2026. Il progetto presenta una selezione di circa 600 opere di oltre 100 artisti, offrendo una sin-



tesi significativa della collezione della fondazione, avviata nel

1984. Un patrimonio che oggi comprende circa 4.500 opere realizzate da più di 500 artisti internazionali, tra pittura, scultura, fotografia, installazione, arti tessili, cinema e performance, restituendo la ricchezza e la pluralità dei linguaggi contemporanei. Determinante, in questo rinnovamento, il contributo dell'architetto Jean Nouvel, che firma un dispositivo capace di ridefinire l'esperienza espositiva, mettendo in dialogo la memoria storica del luogo con il contesto urbano circostante. La mostra riunisce opere emblematiche e frammenti di esposizioni che hanno segnato la storia della fondazione, evidenziando il carattere "vivo" di una collezione cresciuta nel tempo attraverso l'incontro tra artisti, discipline e culture. Il percorso si sviluppa attorno a quattro assi principali: l'architettura come laboratorio di sperimentazione, il rapporto tra arte e mondo vivente,





le contaminazioni tra arte, artigianato e design e, infine, le pratiche che intrecciano tecnologia, immaginazione e ricerca scientifici-



ca. La scenografia, firmata dallo studio Formafantasma, si basa su strutture tessili modulari che dialogano con l'architettura dinamica dell'edificio, accompagnando il visitatore lungo un percorso fluido. L'esperienza espositiva si estende inoltre nello spazio urbano, con interventi tra place du Palais-Royal e la Galerie Valois, dove sono presentati i disegni per il Grand Paris dell'architetto e designer Andrea Branzi, sviluppati in collaborazione con Stefano Boeri. A curare il progetto è Grazia Quaroni, direttrice delle collezioni della Fondation Cartier, che concepisce Exposition Générale come una cartografia della creazione contemporanea. Il percorso intreccia opere, architettura e spazio pubblico, mettendo in luce l'identità della collezione e il ruolo della fondazione come piattaforma di dialogo tra arti e saperi. Con Exposition Générale, la Fondation Cartier non si limita a celebrare il proprio passato, ma rilancia la propria missione: essere uno spazio aperto di sperimentazione e produzione culturale, capace di interpretare il presente e immaginare nuove forme del contemporaneo.

DI MICHELA SECCI